

rono l'energia del piccolo Stato ». Precedente caratteristico : quando a mezzo il secolo XIV, con Stefano Douchan, si forma una Grande Serbia, Venezia non vede nel nuovo Stato un pericolo per sè ; anzi di fronte al Re di Ungheria, che le disputa la Dalmazia, vede nella Grande Serbia un amico e un possibile alleato. Le prime relazioni con Stefano risalgono al 1341 ; il re, saputo del naufragio di navi veneziane sulle coste albanesi, ordina che sieno restituite ai veneziani le cose recuperate, non volendo egli venirne in possesso, come sarebbe stato sua facoltà, legittimata dalle consuetudini allora in vigore. Nel 1345 il Doge stipula un trattato di commercio che riguarda i Veneziani a Cattaro, allora in dominio di Stefano. E nel 1348, notevole cosa, la Repubblica permette al Re di far costruire a sue spese nell'arsenale tre galee armate, « *quavis similem gratiam aliquibus de mundo nunquam concesserimus* ». Era una vera eccezione fatta a favore di Stefano « *qui in omnibus gratis semper se ostendit favorabilem et promptum* » (*Monumenta Slavorum Meridionalium*, III, 75). La Repubblica dava armi a Stefano non soltanto in compenso dei favori commerciali, ma anche perchè quelle armi potessero servire, insieme a quelle della Repubblica, per combattere il comune nemico, il Re d'Ungheria. (RODOLICO, nel *Marzocco*, 1° dic. 1912).

(23) CORSI, *Il problema adriatico*, nella « Nuova Antologia » del 1° maggio 1917, pag. 70.

(24) Lo stesso generale CORSI, *loc. cit.*, pag. 78, è costretto a riconoscere che « la difesa dalmata risiede essenzialmente nelle isole. Perciò anche se costretti a sgombrare temporaneamente la terraferma, basterebbe la flotta a tener le isole ». Dunque, sono nelle isole le posizioni veramente necessarie a garantire la sicurezza del mare libero e delle coste occidentali ; e la terraferma in caso di guerra bisognerebbe abbandonarla... temporaneamente, difendendo le isole con una flotta, che dunque ci sarebbe necessaria nell'Adriatico anche se avessimo tutte le coste insulari e continentali di questo mare. E allora come faremmo a mandar flotte di manovra, al plurale, anche n Oriente, e magari nel Pacifico e nell'Atlantico ?

(25) *Nuova Antologia*, 1° agosto 1916, pag. 342.